

PARROCCHIA DI SAN GIACOMO APOSTOLO – MANDRIOLA DI ALBIGNASEGO

PREMESSA

Le caratteristiche salienti della nostra realtà abitativa e sociale si possono individuare idealmente lungo quattro direttrici principali, in ordine alla tipologia di persone ivi residenti:

- la Mandriola delle case popolari
- la Mandriola che ha visto svilupparsi la famiglia tradizionale, a partire dai nonni, e via via fino alle nuove generazioni
- la Mandriola delle persone che sono arrivate da fuori intorno agli anni 70/80
- la Mandriola della fascia più numerosa delle famiglie arrivate di recente (circa 400 famiglie)

Queste macro-aree di residenti non necessariamente si possono dire inserite nella comunità parrocchiale, o almeno non tutte in misura significativa.

GLI ORGANISMI DI COMUNIONE

In parrocchia sono presenti il CPP e il CPGE, rinnovati quest'anno, secondo le indicazioni diocesane, coinvolgendo nella indicazione e nel voto dei candidati la comunità, con apposite comunicazioni, e vere e proprie elezioni per il CPP, mentre il CPGE è stato interamente riconfermato. Tra CPP e CPGE ci sono dei momenti informali di confronto, oltre alle occasioni prescritte quali la presentazione del bilancio o la valutazione sulla gestione di acquisti o scelte economiche/immobiliari importanti della Parrocchia (es. la sistemazione dell'aspetto catastale degli immobili di proprietà, la gestione del progetto "Fermach" con nuovi insediamenti nell'area della Parrocchia). Ancora però risulta difficile la comunicazione delle attività del CPP verso la Comunità e la conseguente reciprocità da parte della Comunità. Si evidenzia anche la mancanza di giovani negli organismi di comunione anche se si sono tentate strategie per coinvolgerli.

IL CENTRO INFANZIA

Uno dei maggiori elementi di raccordo e presenza sul territorio, anche in risposta a specifiche esigenze di Mandriola, è rappresentato dal Centro Infanzia Padre Antonio, che offre un servizio al territorio in termini di istituzione scolastica ma anche di formazione per i genitori, di progetti, di strutture e collaborazioni con l'amministrazione comunale, frutto anche di una sensibilità pastorale che la parrocchia ha accolto ed ancor oggi interpreta.

Il centro infanzia attualmente accoglie infatti n. 5 classi di nido, per un numero di bambini accolti di circa 50 e n. 4 classi di scuola infanzia, per un totale di circa 100 bambini.

La parrocchia è presente e coinvolta dall'attività del centro infanzia stesso, con l'aiuto dei suoi volontari che svolgono alcune mansioni a supporto delle insegnanti, della segreteria e delle piccole manutenzioni, inoltre sono presenti nel Comitato di Gestione rappresentanti individuati tra i membri stessi della parrocchia.

GLI AMBITI DELLA PASTORALE

Nonostante venga compreso il necessario scambio ed intreccio che devono intercorrere tra le tre dimensioni **annuncio, liturgia, carità**, scarseggiano proposte di incontro e collaborazione tra operatori pastorali in quanto, soprattutto, è evidenziabile un problema di risorse umane, dal momento che spesso le stesse persone sono impegnate in più dimensioni.

ANNUNCIO E CATECHESI

In parrocchia esiste un gruppo di catechisti che hanno fatto corsi di formazione come proposti dalla Diocesi, in particolare sei anni fa è stato intrapreso il cammino di Iniziazione Cristiana che vede oggi coinvolti gruppi di bambini dalla I° elementare alla I° media. Da quest'anno si è allargata la proposta anche ai ragazzi di II° e III° media e dall'unione di questi si è formato un gruppo unico. Sin dalle prime battute del cammino di IC la comunità è stata fatta partecipe di questo nuovo percorso, per il quale rimangono però coinvolte principalmente le famiglie ad esso interessate. La celebrazione della Messa davanti il Centro Infanzia in occasione dell'apertura dell'Anno Pastorale è un modo per coinvolgere di più la comunità, avvicinandola alla pastorale e alla catechesi. Le difficoltà maggiori le abbiamo riscontrate nel trovare accompagnatori e catechisti per ogni anno di attività. Invece sul fronte della catechesi battesimale, proprio a causa di mancanza di persone disponibili, le uniche forme di coinvolgimento restano gli interventi personali di Don Paolo. Si aggiunge una catechesi rivolta ad adolescenti e giovani raccolta in un gruppo giovanissimi seguito da animatori di AC, che all'inizio dell'anno si propongono un tema da portare avanti in incontri periodici. Restano comunque pochi i giovani coinvolti nella dimensione dell'annuncio e della catechesi. C'è una buona collaborazione e dialogo dei catechisti ed accompagnatori con chi si occupa di curare i diversi aspetti liturgici e con gli operatori della carità, ma che va comunque rinforzata. Sulla formazione biblica, teologica, liturgica si attinge dalle proposte diocesane oltre a quelle vicariali e dai corsi di formazione biblica curati dal parroco stesso.

LITURGIA

Esiste un gruppo liturgico che però deve ancora crescere dal punto di vista del coordinamento tra più realtà comunque presenti ed attive in parrocchia anche se settorialmente (coro, ministranti, lettori...ecc). Le scelte celebrative rispettano il ritmo dell'anno liturgico, e c'è una cura particolare per la celebrazione eucaristica domenicale e per quelle dei momenti maggiormente significativi quali la celebrazione e i riti dell'IC dei bambini/ragazzi, vissute in modo abbastanza partecipato, dell'apertura anno pastorale al Centro Infanzia e per battesimi, matrimoni, anniversari di nozze.

Ci sono alcuni ministri straordinari della comunione, e i ministranti sono adulti. C'è collaborazione e dialogo con i vari operatori della pastorale della catechesi e carità e con il CPP, ma vanno meglio armonizzati. Per certi aspetti può sembrare un gruppo chiuso, al quale si tenta di aprire anche con la partecipazione dei genitori dell'IC ma c'è al momento ritrosia e forse timidezza. C'è un solo giovane coinvolto nella dimensione liturgica della comunità.

CARITA'

In parrocchia c'è ed è molto attivo un centro di ascolto vicariale della Caritas, con la sua rete di collegamento con i servizi sociali e comune. In particolare queste persone sono punto di riferimento, se non anche di coordinamento pratico, della vita caritativa della comunità. Inoltre esiste l'associazione "Diamoci una mano" che cerca, con fatica, di fare da collettore e da riferimento, che svolge attività di aiuto alle persone che si trovano in difficoltà, che cercano soprattutto forme assistenziali di compagnia e accompagnamento per visite mediche o terapie, con offerta di aiuto concreto per traslochi o altri piccoli interventi di manutenzione in casa, talvolta di ricerca di lavoro, e partecipa con i propri volontari alle collette alimentari. Non è stata fatta in parrocchia una mappatura strutturata della povertà ma si cerca di promuovere attenzione "pedagogica" alla carità nelle iniziative ad essa dedicata come la raccolta di viveri, proposta mensilmente in Chiesa, in occasione della domenica della carità (prima domenica del mese) e durante la terza domenica di avvento (con presentazione dell'attività e raccolta di offerte destinate alla Caritas). Infine un altro tipo di risorsa e potenzialità per porre attenzione a forme diverse di povertà è l'esistenza di un esercizio pubblico (parafarmacia) che è un punto di riferimento per le persone. C'è un buon dialogo con il CPP ed al suo interno c'è un rappresentante dell'ambito della carità, ma anche in questa dimensione non ci sono giovani coinvolti.

COMMISSIONE GIOVANI

Ripartendo dall'analisi dei percorsi educativi rivolti ai ragazzi, adolescenti e giovani, nella nostra parrocchia abbiamo riscontrato che esistono: per i bambini, il percorso di Iniziazione Cristiana; per gli adolescenti, inseriti nella comunità parrocchiale, il gruppo "giovanissimi" una decina di ragazzi dai 15 ai 18 anni che si incontrano una volta alla settimana, oltre in estate al campo scuola e grest; non ci sono al momento proposte più ampie riservate a tutti gli adolescenti, non solo a quelli del gruppo. Ci sono iniziative e appuntamenti che coinvolgono anche questi giovani, quali la sagra e il centro estivo, che li coinvolgono anche se non sono continuamente addentro alla parrocchia. E ci sono giovani che vivono solo l'Eucarestia, senza partecipare ad altri momenti parrocchiali, ma sono molto pochi.

A tal proposito è stata costituita una commissione con il compito di intercettare le domande e le esigenze di ragazzi e giovani, e se possibile, di elaborare proposte e modalità di incontro con loro.

Non abbiamo avuto gruppi sinodali in parrocchia. C'è stata attenzione però verso la lettera uscita dal Sinodo, ed anche la commissione che si è insediata l'ha approfondita per meglio comprenderla. Nelle scelte prioritarie della parrocchia c'è l'ascolto dei nostri giovani, o perlomeno, la nostra comunità ha questa sensibilità, di voler dar parola ai giovani e coinvolgerli (es. Commissione giovani, Crei, chiosco sagra, ecc.), per comprendere quali interessi realmente manifestano (a livello aggregativo, sociale, sportivo, di servizio e volontariato) pur avendo questa difficoltà ad incontrarli. Di certo i giovani rispetto al nostro essere parrocchia ci chiedono spazi e occasioni di incontro.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale
Il Consiglio Parrocchiale Gestione Economica

Mandriola di Albignasego, 09.12.2018